

## I Ricercatori Non Crescono Sugli Alberi Saggi Tascabili Laterza

A cosa serve la ricerca, perché finanziarla, cosa fanno i ricercatori, che relazione c'è tra ricerca e insegnamento, come riformare il sistema della ricerca e dell'università, a quali modelli ispirarsi. Due cervelli non in fuga denunciano la drammatica situazione italiana e cosa fare per uscire dalle secche della crisi. Perché su una cosa non c'è dubbio: se ben gestito, il finanziamento alla ricerca non è un costo ma l'investimento più lungimirante che si può fare per il futuro del paese e delle nuove generazioni. Vai al sito: [ricercatorialberi.blogspot.com](http://ricercatorialberi.blogspot.com)

Cette édition 2011 de l'Étude Économique de l'OCDE d'Italie couvre la reprise économique et la viabilité des finances publiques, la contribution des universités à la croissance économique et politique de l'environnement.

A presente obra é uma homenagem que os autores, renomados estudiosos do Direito, prestam ao Prof. Dr. Luiz Fabiano Corrêa, que dedicou grande parte de sua vida aos estudos jurídicos. E, ainda hoje, aos 80 anos, continua se dedicando a eles.

I ricercatori non crescono sugli alberi Gius.Laterza & Figli Spa

Tutte le mamme hanno il latte, si dice così no?. Nella vita di tutti i giorni però ci sono tantissime donne che non riescono ad allattare il proprio bambino. Anche tu avresti desiderato nutrire al seno il tuo bambino ma poi hai dovuto optare per il biberon (o stai per farlo)? Allora "Latte di mamma, tutte tranne me" è il libro per te, soprattutto se rinunciare all'allattamento ti è pesato enormemente o se quando leggi l'ultimo articolo sulla superiorità del latte materno ci rimani male. Questo libro racconta una storia di "non allattamento". Una storia fatta di ragadi, poppate dolorose, latte che non arriva mai, neonati che crescono troppo lentamente, mamme distrutte dalla stanchezza, centinaia di tentativi andati male e commenti di altre mamme non sempre gentili. "Latte di mamma, tutte tranne me" ti aiuta a sentirti meglio, a superare i sensi di colpa e a riscoprire la mamma eccezionale che c'è in te, perché - diciamo così - la bravura materna non si misura certo col numero di poppate al seno! Questo però è anche un reportage per chi vorrebbe capire cosa gli è capitato, per le donne che vogliono sapere perché, nonostante l'abnegazione e le buone intenzioni, tutte le mamme hanno il latte... tranne noi. Per rielaborare la propria esperienza, farsene una ragione o, perché no, allattare felicemente i fratellini e le sorelline che verranno, il tutto accompagnato dalle testimonianze di numerose mamme e i consigli di pediatri, neonatologi, psicologi e consulenti per l'allattamento. Il libro è consigliato anche alle mamme che hanno avuto un'esperienza positiva di allattamento e che vogliono coltivare la propria solidarietà femminile, preziosa alleata di tutte le madri, allattanti e non. Giorgia Cozza, giornalista comasca e madre di quattro figli, collabora a varie riviste specializzate occupandosi di gravidanza, allattamento al seno, psicologia e salute della mamma e del bambino. Per il Leone Verde ha pubblicato *Bebè a costo zero*, (anche in Mondadori 2012, in uscita in Spagna e in Polonia) *Quando l'attesa si interrompe*, *Me lo leggi?*, *Benvenuto Fratellino*, *Benvenuta sorellina*, *Latte di mamma...tutte tranne me!*, *Pannolini lavabili e le Storie di Alice* (libri illustrati per bimbi da 0 a 6 anni) nonché *Allattare è facile!*, *La pappa è facile!*, *La nanna è facile!* e *Neomamma è facile!* È autrice di *Goccia di vita* (Ave, 2010) e *La cuginetta che viene da lontano* (Ave, 2012), di *Allattare e lavorare si può!* (La Leche League) e co-autrice di *Allattamento al seno* (De Agostini, 2011).

Questo volume rappresenta la versione italiana dell'ultima edizione di uno dei testi più autorevoli e completi sulla microbiologia degli alimenti – *Modern Food Microbiology* – già tradotto in varie lingue, tra le quali cinese e hindi. La trattazione introduce i fattori intrinseci ed estrinseci che influenzano la crescita microbica negli alimenti e quindi approfondisce il ruolo e la rilevanza dei diversi microrganismi prendendo in esame le principali categorie di prodotti alimentari, compresi quelli di quarta gamma e pronti al consumo. Una parte del volume è specificamente dedicata alle tecniche di ricerca dei microrganismi e dei loro metaboliti, dalle metodiche tradizionali a quelle più avanzate. I diversi aspetti e le problematiche della conservazione degli alimenti sono trattati in relazione alle tecniche disponibili e ai fattori e alle forme di resistenza dei diversi gruppi microbici. Sono inoltre approfonditi i temi della valutazione e dell'analisi del rischio e degli indicatori di qualità e di sicurezza in tutte le fasi della produzione alimentare. Conclude il volume un'esauritiva rassegna delle principali malattie trasmesse da alimenti, dei patogeni responsabili e delle misure di controllo e prevenzione. L'opera è ricca di illustrazioni, tabelle e grafici e ogni capitolo è completato da un'ampia bibliografia. Un testo indispensabile per gli studenti e i ricercatori, ma anche un prezioso strumento di lavoro e di consultazione per tutti coloro che operano professionalmente nel settore alimentare o a stretto contatto con esso.

A ogni istante l'amore ci chiama... perché nella sua essenza l'amore è la vita stessa. Riconoscerlo, lasciare che accada, nutrirlo – e soprattutto lasciare che ci nutra – è però un'altra cosa. Osho suggerisce un percorso che si fonda sulla coltivazione della consapevolezza, qui proposto come "quarto elemento" di un'alchimia in grado di avvicinare al mistero della vita, ma soprattutto di trasformare quella potenzialità – frutto di meccanismi istintivi, programmi biologici, tempeste ormonali – in una presa di coscienza di sé, dell'altro e dei motivi che uniscono e "formano" la coppia – gli altri tre elementi di questa incredibile avventura, sempre nuova, proprio perché la sua natura è un perenne mutamento. Oggi tutto sembra cambiato nelle relazioni tra i sessi, e tutti si trovano a vivere profonde trasformazioni che obbligano a interrogarsi e a mettere in campo nuovi strumenti, per poter consolidare un'intimità e un dialogo altrimenti impossibili. Il semplice accoppiarsi non aiuta a vivere l'amore, né a coglierne l'essenza. Osho suggerisce la cura di sé come punto di partenza per potersi prendere cura dell'altro; parla di dignità, di risveglio e di amore per se stessi, di accettazione e pazienza, ma soprattutto di ascolto e di percezione di ciò che si è: modi nuovi per rafforzare il coraggio di avventurarsi in una dimensione di luce e di ombre, inevitabili, dove è il viaggio stesso la sola e unica meta, cui si dà il nome di amore.

Lo stato della ricerca scientifica in Italia desta da qualche anno preoccupazione. Drastici tagli ai fondi destinati agli enti di ricerca e sistemi di cooptazione "baronali" sono giornalmente denunciati da attenti osservatori, i quali invocano delle riforme volte a introdurre un sistema di incentivi che stimolino una tensione concorrenziale e fra i ricercatori. Tuttavia, l'idea che la produzione scientifica possa sottostare alle stesse leggi che regolano la produzione dei beni "ordinari", si presta a una serie di critiche. In questo saggio l'autore evidenzia la natura intrinsecamente non "mercantile" dell'attività di ricerca e la difficoltà di poterla assimilare alle attività economiche più tradizionali. È la stessa pluralità creativa del mercato a richiedere approcci molteplici e diversi. Prendendo spunto dal dibattito in corso nell'ambito della scienza economica, l'autore svela paradossi e contraddizioni insite in un sistema culturale fondato talora acriticamente sul paradigma maggioritario e sulle tendenze vincenti della scienza economica, a scapito del pluralismo così vitale per ogni ramo del sapere.

This book has its roots in a series of collaborations in the last decade at the interface between statistical physics and cosmology. The specific problem which initiated this research was the study of the clustering properties of galaxies as revealed by large

redshift surveys, a context in which concepts of modern statistical physics (e. g. scale-invariance, fractality. . .) find ready application. In recent years we have considerably broadened the range of problems in cosmology which we have addressed, treating in particular more theoretical issues about the statistical properties of standard cosmological models. What is common to all this research, however, is that it is informed by a perspective and methodology which is that of statistical physics. We can say that, beyond its specific scientific content, this book has an underlying thesis: such interdisciplinary research is an exciting playground for statistical physics, and one which can bring new and useful insights into cosmology. The book does not represent a final point, but in our view, a marker in the development of this kind of research, which we believe can go very much further in the future. Indeed as we complete this book, new developments - which unfortunately we have not been able to include here - have been made on some of the themes described here. Our focus in this book is on the problem of structure in cosmology.

«La sinistra poteva cambiare il paese e non c'è riuscita. Abbiamo avuto la grande occasione della nostra vita politica e l'abbiamo mancata. Bisogna raccontare la storia a ritroso per capire le cause vicine e lontane dell'insuccesso della nostra generazione. Bisogna andare indietro sulle orme del gambero per scovare sotto le pietre le cause delle sconfitte. Solo così si prendono le decisioni che ribaltano le pietre. C'è un riconoscimento da elaborare, prima di tornare a vincere». Il 19 aprile 2013 è la data che ha segnato il collasso della classe dirigente di centrosinistra in occasione delle elezioni per il presidente della Repubblica. Da quel punto - ancora dolente - prende le mosse questo libro, scritto con dichiarata passione militante: una storia al contrario, sulle orme del gambero, per cercare nel passato vicino e lontano le ragioni degli affanni di oggi. Con l'obiettivo di trovare nuove energie nella lotta. Con la volontà di tornare a vincere. Lo sguardo sulla vicenda della sinistra italiana è severo e autocritico: la speranza è che i giovani militanti della sinistra sappiano fare meglio della generazione che ancora si trova nelle postazioni di comando, pur avendo subito pesanti sconfitte. Di queste si cerca la radice nelle diverse tradizioni culturali della sinistra italiana e in particolare in quella comunista, per la quale si risale fino agli anni sessanta. Non aver superato criticamente tutte le tradizioni, non aver saputo prendere il meglio lasciando cadere le zavorre, ha appesantito il bagaglio. Si è persa così la grande occasione dell'Ulivo che poteva diventare la forza vincente e plurale. E non si è saputo impedire che un personaggio inaudito prendesse la guida del paese portandolo fuori strada. E tuttavia non sono stati solo limiti soggettivi. Si è dovuto combattere, nel frattempo, contro un ciclo della storia mondiale che ha conosciuto il grande Inganno del cosiddetto «trentennio liberista»; e l'Inganno è destinato a durare ancora, fino a quando non sorgerà un'alternativa politica, un nuovo pensiero, una positiva critica di civiltà. Provare a vedere il mondo a rovescio, esercitandosi a ribaltare le politiche dominanti, è l'unica postura che consente di progettare le vere riforme, quelle che cambiano la vita delle persone. Per fare le riforme, però, occorre trovare l'energia nelle forze vive della società. Non è vero che viviamo un tempo senza domanda di politica; le energie nuove sono tante, solo che si muovono in forme diverse dal passato. Ci vuole uno sguardo nuovo per incontrarle. E invece, spesso si classifica come antipolitica tutto ciò che non rientra nelle vecchie categorie; si continua a inveire contro il populismo dimenticando che il problema principale della sinistra è proprio aver perduto il contatto col popolo. Il politico appassionato, il militante di lungo corso della sinistra, si confronta così con le domande di senso, coi temi teorici che l'esperienza sollecita e impone: in una sorta di continua tensione tra la civetta hegeliana che si alza in volo per comprendere ciò che è già stato e la sentinella di Isaia che deve ancora annunciare la fine della notte.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Exploring the development of educational provision and contemporary issues, this book covers the countries that made up the European Union from its foundation to the signing of the Treaty of Nice: Austria, Belgium, Denmark, Finland, France, Germany, Greece, Ireland, Italy, Luxembourg, Portugal, Spain, Sweden and The Netherlands. The chapters, written by regional experts, offer a review of contemporary national and regional educational structures and policies, research innovation and trends, as well as covering selected issues and problems including the effects of educational reform and systemic changes within the school and university systems, minority languages, and intercultural changes for indigenous and new immigrant populations.

The significant growth of number of students enrolled in tertiary education institutions in the recent past decades has caused an unprecedented expansion of higher education systems. The rapid and constant social, economic and technological mutations and international competition make the importance of qualitatively well-educated citizenry and labor forces very decisive. Globalization has developed a powerful impact on the development of higher education and imposes new challenges for the organization (standards, financing, regulations). Systems of higher education tend to detach from the national models and adopt a more "global" orientation. The implementation of quality assurance is one of the recent and most decisive transformations of higher education. Different higher education systems are trying to develop assessment tools (internal and external) to improve the quality of teaching, research and extension activities, and these are either based on experiences of selected countries or are extensively country specific. The quality assurance procedures that were often dependent on national directorial traditions have gradually tended to converge and led to a setup of common tools and standards. Countries under a centralized system tend to impose a uniform and general model while decentralized systems give greater freedom to universities to set up their own quality. International rankings of universities also contribute to impose a set of transnational standards and values, which is also being considered as indicative by the stakeholders. The present book tries to look at the quality assurance mechanism, international

rankings and its impact in both absolute and comparative fashion in context of 11 countries from different parts of the world. Questo volume raccoglie i contributi selezionati in occasione del nono Forum Giovani dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS), che si è tenuto nel 2012 all'Università del Salento. I saggi qui raccolti si confrontano, a partire da diverse prospettive teoriche e approcci metodologici, con le emergenze del presente, in particolare con le conseguenze della crisi economica, sociale e culturale che stiamo vivendo in questi anni. Nel complesso lo spessore dei contributi fa ritenere che la ricerca italiana nel campo della sociologia sia viva, qualificata e tutt'altro che depressa, il che costituisce un incoraggiante segnale di riscatto da parte delle giovani generazioni di studiosi rispetto alla situazione critica in cui si trova a operare la ricerca universitaria nel nostro paese, in particolare nel settore delle scienze sociali.

Una storia della vita - dai fringuelli di Darwin ai "giardini pensili" delle foreste pluviali - dipinta in tutta la sua bellezza e molteplicità, in buona parte ancora sconosciuta. Un libro che è anche un manifesto per la salvaguardia dell'infinita varietà delle specie, sempre più a rischio a causa dell'uomo. Un classico della letteratura scientifica che ha imposto definitivamente all'attenzione del mondo il concetto di biodiversità, quella ricchezza rappresentata dal patrimonio genetico delle diverse forme di vita e dagli habitat in cui esse vivono, ridisegnando alla fine del secolo scorso le basi della biologia della conservazione. E che oggi si rivela di inquietante attualità.

Scorrendo quotidiani, periodici e varie altre pubblicazioni di questi ultimi anni si ha l'impressione che i professori e i ricercatori delle università italiane non godano di buona stampa. Raramente, tuttavia, giudizi negativi e critiche si fondano su analisi approfondite e di ampia portata e, ancor più raramente, gli accademici sono direttamente interpellati sul loro lavoro tramite le tecniche di rilevazione delle informazioni che le scienze sociali mettono a nostra disposizione. A questa mancanza vuole rimediare l'indagine di cui questo volume dà conto. In un periodo di cambiamento dell'università e del lavoro accademico, l'indagine affronta i principali aspetti della professione accademica: la formazione dei docenti e dei ricercatori, il loro lavoro e la soddisfazione per il lavoro, il futuro della professione, le attività di insegnamento e il giudizio sulla riforma degli ordinamenti didattici, le attività di ricerca e le risorse disponibili per la ricerca, la produzione scientifica e la sua valutazione, la relazione tra gli accademici e le loro università, l'influenza dei docenti sulla vita organizzativa degli atenei e il controllo esercitato sul lavoro di docenti e ricercatori tramite la valutazione. Oltre a mettere in luce le somiglianze e le differenze interne alla professione accademica in Italia, l'indagine – grazie alla disponibilità dei dati del progetto internazionale «The Changing Academic Profession» – offre l'opportunità di confrontare gli atteggiamenti e i comportamenti degli accademici italiani con quelli dei loro colleghi di altri paesi europei.

This book marks an important contribution to the fascinating debate on the role that information infrastructures and boundary objects play in contemporary life, bringing to the fore the concern of how cooperation across different groups is enabled, but also constrained, by the material and immaterial objects connecting them. As such, the book itself is situated at the crossroads of various paths and genealogies, all focusing on the problem of the intersection between different levels of scale throughout devices, networks, and society. Information infrastructures allow, facilitate, mediate, saturate and influence people's material and immaterial surroundings. They are often shaped and intertwined with networks of relations and distributed agency, sometimes enabling the existence of such networks, and being, in turn, produced by them. Such infrastructures are not static and immobile in time and space: rather, they require maintenance and repair, which becomes an important aspect of their use. They also define and cross more or less visible boundaries, shape and act as ecologies, and constitute themselves as multiple entities. The various chapters of this edited book question the role of information infrastructures in various settings from both a theoretical and an empirical viewpoint, reflecting the contributors' interests in science and technology studies, organization studies, and information science, as well as mobilities and media studies.

I retroscena di come il PSA sia stato trasformato in un disastro della sanità pubblica, che sta danneggiando milioni di uomini. Ogni anno centinaia di migliaia di uomini si sottopongono a dolorose biopsie per il cancro della prostata e moltissimi subiscono prostatectomie radicali, che spesso danno luogo a conseguenze devastanti come incontinenza, impotenza e trauma psicologico. Ma il fatto sconcertante è che la maggior parte di questi uomini non sarebbe mai morta per una forma tanto comune di cancro, che spesso cresce così lentamente da non fare danno. Come siamo arrivati a un tale eccesso di esami clinici e di interventi chirurgici inutili? Questa è la storia scioccante di come l'uso improprio di un test per il cancro della prostata abbia rovinato sistematicamente la vita di milioni di uomini, derubando il sistema sanitario di risorse preziose, scritta dallo scienziato padre della scoperta che ha portato allo sviluppo del test. Per la prima volta, medici e vittime denunciano i danni causati dal test e chiedono che si individui un marcatore davvero specifico per i cancri aggressivi. «Il grande inganno sulla prostata» pone domande provocatorie sulla natura del sistema sanitario e sulle terribili conseguenze umane che derivano dalla manipolazione della scienza per vantaggi personali ed economici.

Italy is more strongly influenced by the experiences of migrants than many other European countries. This includes an historically ongoing internal migration from the south to the north, which is strongly echoed in neo-realism; a mass emigration mainly to western Europe and North and South America that is connected with mafia films, among others, in Italy's collective imaginary; as well as a more recent immigration influx from the southwestern Mediterranean, which is dealt with at a film level...

HeLa: una sigla che indica una linea cellulare di vitale importanza nelle ricerche sul cancro e su molte altre malattie. Una sigla che si riferisce a Henrietta Lacks, morta di tumore nel 1951, e da cui quelle cellule miracolose furono prelevate. Rebecca Skloot ricostruisce la vita, la morte, e il lascito di una donna, ponendo domande ineludibili in cui etica e medicina si intrecciano indissolubilmente: chi dispone del materiale biologico di cui siamo fatti? Chi custodisce la memoria di ciò che siamo stati?

1120.19

OECD's periodic economic survey of the Italian economy. This 2011 edition features chapters covering strengthening the economic recovery and fiscal sustainability, the contribution of universities to economic growth, and environmental policy.

2000.1338

DAL LAGO: La (s)valutazione della ricerca. PINTO: Strumento di intelligence e tecnologia di governo. BANFI, DE NICOLAIO: Valutare senza sapere. LA ROCCA: Commisurare la ricerca. COIN: Valutazione dell'utilità e utilità della valutazione. SYLOS LABINI: Valutazione e conformismo. CICCARELLI: La bolla formativa è esplosa. NICOLI: Come le falene. FOUCAULT: Che cos'è un regime di verità.

This book not only explores the ways in which the economic crisis and associated austerity policies have adversely impacted the physical and human infrastructure and conduct of scientific research, but also considers how science can help us to understand the crisis and provide original solutions. Starting with a detailed but accessible analysis of the scientific method and the nature of scientific prediction, the book proceeds to address the failure to forecast the economic crisis and the origins of the continuing inertia in economic policy and theory.

Attention is drawn in particular to the shortcomings of neoclassical economics in terms of its description of the economic system as being mechanical in nature and characterized by equilibrium. This perspective mirrors the limitations and outdated ideas of nineteenth century physics, which the book contrasts with the insights offered by modern physics. The impact of neoliberal ideologies on scientific research is also discussed in detail, highlighting their stifling effect on innovation and diversification. In closing, the book emphasizes the need for state intervention to guide and support scientific research as the core engine of economic development that will deliver a sustainable future.

Negli ultimi anni sono stati raggiunti grandi progressi nella ricerca della sindrome di Prader-Willi (PWS) ed i suoi metodi di trattamento; le nuove conoscenze hanno portato ad una qualità di vita per i portatori di PWS notevolmente migliore. Urs Eiholzer assiste da molti anni bambini malati di PWS e le loro famiglie, inoltre è autore di notevoli e sostanziali contributi nella ricerca scientifica. Eiholzer è fautore di un ricco ed integrativo contributo nel trattamento che tiene in considerazione sia la parte biologica che quella psicologica della sindrome. Il libro propone una visione completa e comprensibile del tipico quadro clinico della PWS, i suoi motivi genetici, i più recenti risultati di ricerca ed i metodi di trattamento che nella pratica vengono utilizzati dall'autore. Ricco materiale illustrativo e grafico completa il testo. Questo consiglio non deve essere utilizzato solo dai famigliari, bensì da tutti quelli a contatto con i bambini malati PWS - dai vicini di casa fino al pediatra.

[Copyright: 7b68f53c0b9c177fb6c5b06c5cea4cc2](#)